Scritto da Red.
Martedì 27 Marzo 2018 11:05



AVELLINO – I carabinieri della stazione di Avellino hanno arrestato un uomo di circa 40 anni, ritenuto responsabile dei reati di violenza sessuale aggravata e stalking in danno di una studentessa minorenne. Le indagini hanno preso avvio dalla denuncia della minorenne formalizzata ai carabinieri che hanno consentito, in brevissimo tempo, di acquisire elementi di riscontro anche indiretti, mediante escussioni testimoniali, tant'è che dopo pochissimi giorni all'esito investigativo, è stata emessa un'ordinanza applicativa degli arresti domiciliari dall'ufficio Gip del Tribunale di Avellino, su richiesta della Procura della Repubblica di Avellino diretta dal Procuratore Rosario Cantelmo.

L'uomo – si legge in un comunicato dell'Arma – era solito seguire la studentessa e salire a bordo del pullman, in orario di punta, che la minorenne, all'uscita da scuola, prendeva per raggiungere la propria abitazione ed approfittando della ressa all'interno del pullman la "palpeggiava" o la guardava insistentemente creandole disagio, mostrando particolari attenzioni nei suoi confronti. Gli episodi, anche se sporadici, sarebbero iniziati nel mese di ottobre e proseguiti oltre nel tempo. In un episodio, sempre avvenuto sul pullman di linea, addirittura la minore si era accorta che l'uomo aveva rivolto le sue attenzioni anche su un'altra studentessa di altro istituto scolastico e pertanto, dopo averla avvicinata, le riferiva di stare attenta, in quanto da tempo era destinataria delle sue "attenzioni".

Solo verso la fine dell'anno la minore apprendeva che l'uomo insegnava presso l'istituto scolastico da lei frequentato: la scoperta gettava nel panico la studentessa perché, suo malgrado, lo aveva incontrato una volta anche all'interno dell'istituto, ed anche in quella occasione la fissava insistentemente. Preoccupata da tale situazione, si era quindi decisa a confidare il tutto ad una delle sue insegnanti che informava immediatamente i genitori e il dirigente scolastico delle molestie messe in atto nella speranza che l'uomo vi ponesse fine.

L’uomo, invero, da quel giorno aveva “sospeso” le sue attenzioni sulla studentessa.

Ma a marzo l’uomo, senza remora, ha ripreso il suo biasimevole comportamento allorquando, sempre all’interno del pullman, si era seduto proprio accanto alla vittima toccandole le gambe, pur in presenza di molte persone. La minorenne, esterrefatta, non riusciva a proferire parola, sentendo lo sguardo dell’uomo fisso su di lei fino a quando, qualche fermata successiva, l’uomo scendeva dal pullman. A qual punto scoppiava in un pianto liberatorio, confortata da un suo compagno, che aveva assistito alla scena, durante la quale le inviava dei messaggi sul cellulare per tranquillizzarla. Giunta finalmente a casa raccontava tutto ai genitori che immediatamente, a tal punto, decidevano di sporgere denuncia ai carabinieri. Le indagini hanno inoltre consentito di accertare che il 40nne in un caso aveva anche pedinato un’altra allieva, sino alla sua abitazione.

L’arrestato pertanto dovrà rispondere dei reati di violenza sessuale perché induceva la minore a subire “atti sessuali” contro la sua volontà, abusando della condizione di inferiorità fisica e psichica all’interno del pullman di linea, senza che il rischio di essere visto da altri potesse costituire un freno alla sua condotta, avvicinandola e palpeggiandola, nonché del reato di atti persecutori (stalking) perché con reiterate condotte di molestia, vessatorie e pedinamenti, cagionava alla minore un perdurante stato d’ansia e di paura.